

# *Evidenze paleo-archeoastroonomiche nel territorio di Pitigliano (Grosseto)*

*Luigi Torlai*

(Ass. Tages – Pitigliano, Soc. Italiana di Archeoastronomia)



**Tages**



a cura di Luigi Torlai

## Presentazione

L'associazione culturale *Tages*, fondata nel 2007 a Pitigliano, nell'ambito delle attività che organizza persegue l'obiettivo di valorizzare il suo territorio anche mediante ricerche nel campo della paleo-archeoastronomia. La natura dell'area, prevalentemente di origine vulcanica (lago di Bolsena e Monte Amiata), presenta un terreno con emersione diffusa di roccia tufacea. Su queste rocce, nonostante una consistente erosione millenaria prodotta dagli agenti atmosferici, accentuata dalla natura stessa del tufo, si riscontrano evidenze artificiali come vaschette, canalizzazioni, gruppi di cospelle (in prevalenza verticali) e "puntatori". Oltre a queste "tracce", che in gran parte sono di difficile datazione, esistono sul territorio i resti imponenti dell'eredità della civiltà Etrusca (templi, tombe, ecc...). In questa memoria mi propongo di documentare sia la sintesi di alcune ricerche alle quali ho partecipato direttamente, sia l'esito di quelle effettuate dai soci della *Tages*. Senza il loro contributo non avrei mai potuto conoscere la parte "nascosta" di quest'area, che conserva ancora tante sorprese per chi ne sa interpretare la chiave di lettura...

### Elenco sintetico degli argomenti oggetto di questa presentazione.

- 1) La cultura di *Rinaldone*: prima degli Etruschi.
- 2) *Poggio Rota*: probabile "osservatorio rituale/astronomico" del III millennio a.C.
- 3) *Poggio dell'Ovo*: verifica allineamento *Puntatore* al tramonto del Sole al Solstizio Invernale.
- 4) *Tomba Ildebranda* (III°sec. a.C): verifica allineamento del *dromos* con la Luna Piena d'agosto
- 5) *Poggio Caggio*: ipotesi di allineamento di un corridoio tra monoliti al *Lunistizio Maggiore*.
- 6) *Le Vie Cave Etrusche*: gli enigmatici percorsi ciclopici scavati nel tufo.
- 7) *Le Cospelle*: ipotesi su loro possibili analogie con figure di costellazioni.



## 1. La cultura di Rinaldone (IV – II millennio a.C.)

Prende il nome dalla necropoli scoperta nel 1903 nella zona di Montefiascone, inquadrabile nell'Eneolitico italiano, con tre elementi di base compresenti:

- struttura funeraria con tombe a “forno” contraddistinte da un ingresso a breve corridoio o a pozzo;
- un rituale funerario dominante, ovvero l'inumazione in posizione rannicchiata;
- presenza costante, all'interno dei corredi sepolcrali, di una forma vascolare peculiare ed esclusiva (egeo-anatolica).

La cultura rinaldoniana occupava una vasta area comprendente Toscana, Lazio (con grande concentrazione di necropoli lungo il corso del fiume Fiora) e vari altri territori dell'Italia centro-meridionale.

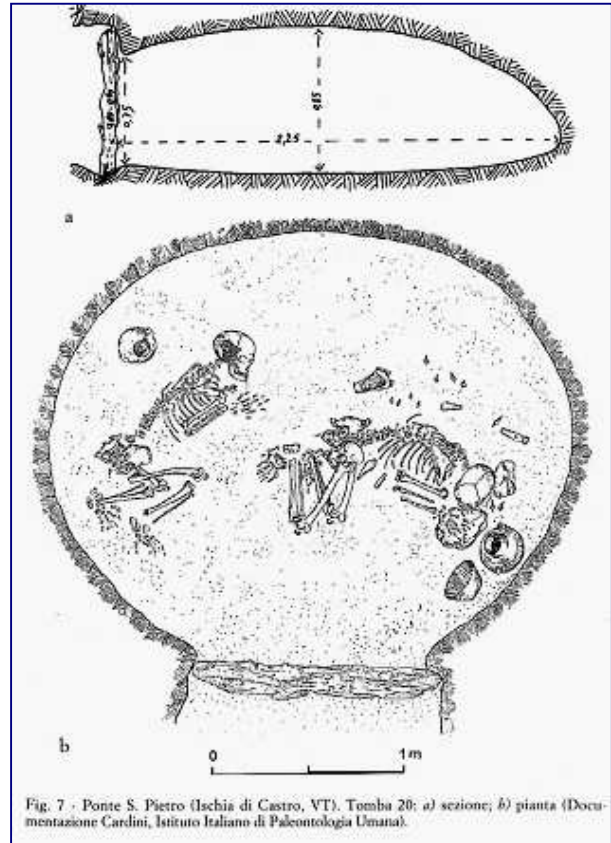
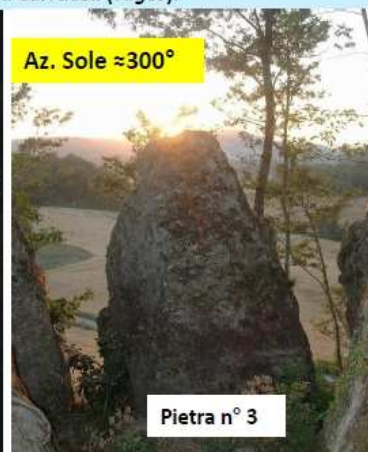
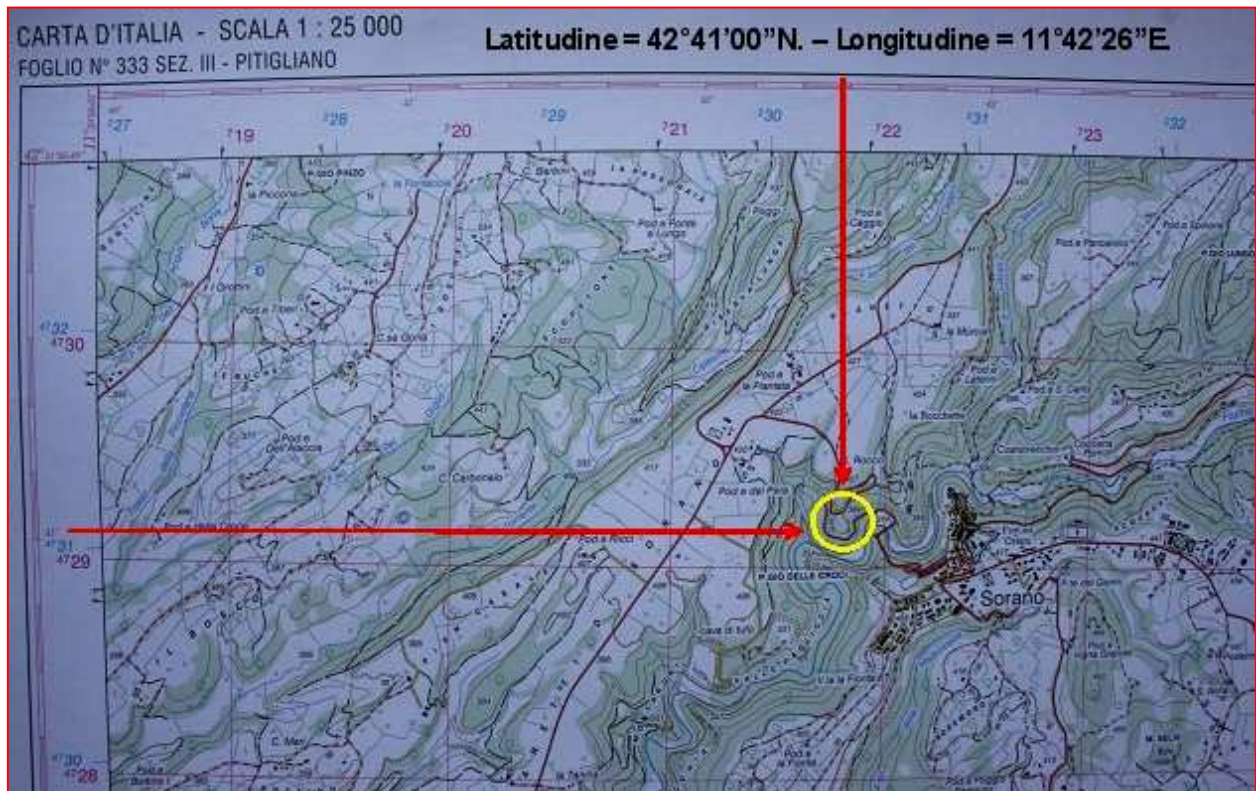


Fig. 7 - Ponte S. Pietro (Ischia di Castro, VT). Tomba 20: a) sezione; b) pianta (Documentazione Cardini, Istituto Italiano di Paleontologia Umana).

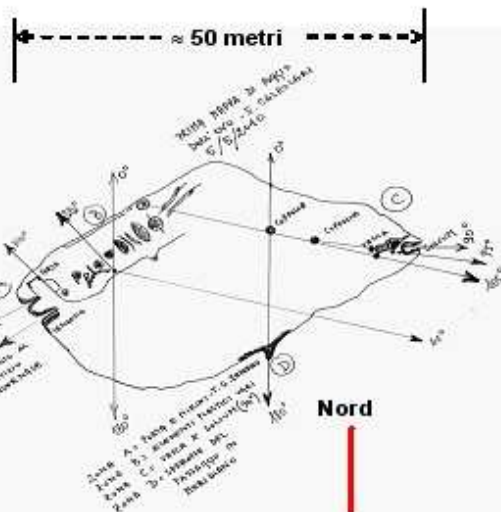
## 2. Poggio Rota (III millennio a.C.)



### 3. Poggio dell'Ovo.



Bozza di piantina di Poggio dell'Ovo  
(E. Calzolari)

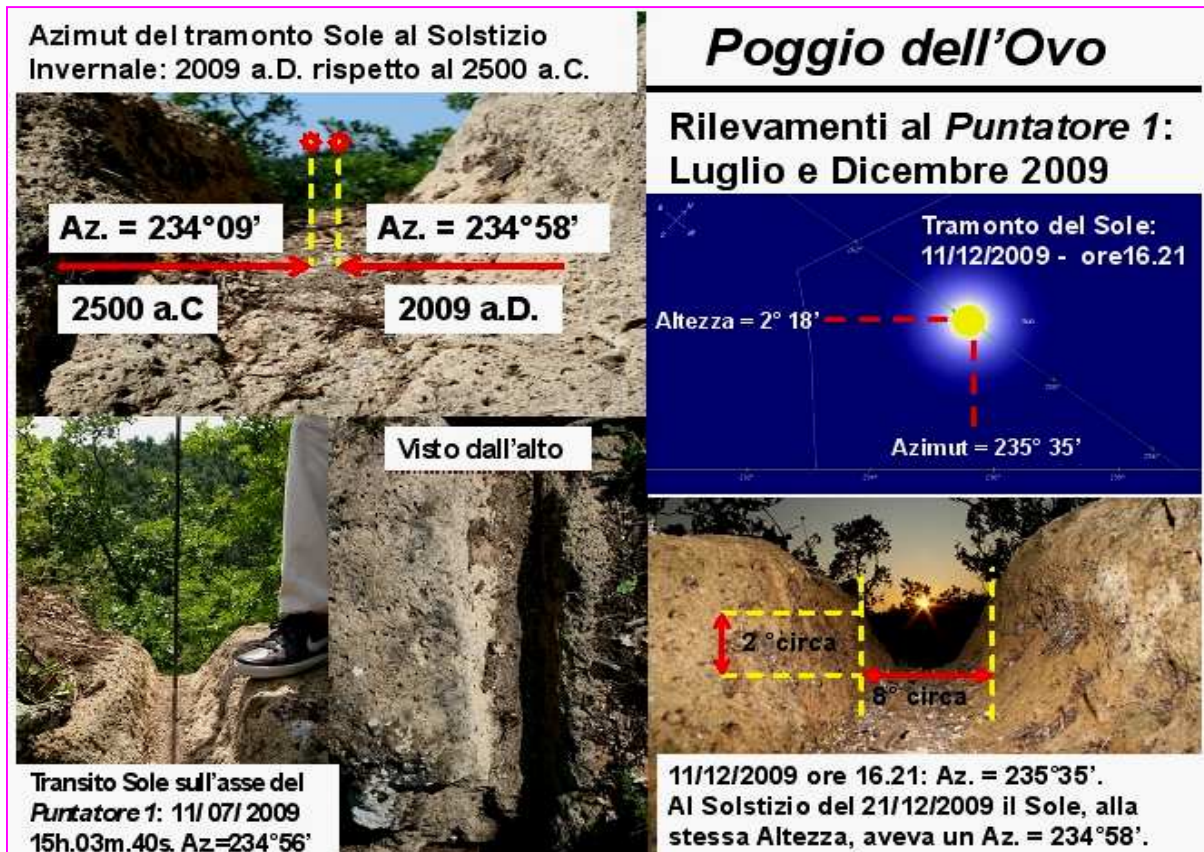


## Relazione sul monitoraggio del "Puntatore 1" di Poggio dell'Ovo

La rupe tufacea di *Poggio dell'Ovo* presenta una messe di spunti di interesse arqueoastroonomico. Questa mia prima relazione sul sito, effettuata grazie alle preziose indicazioni fornitemi da G. Feo, è limitata alla sola verifica dell'azimut dell'asse di quello che ho provvisoriamente denominato "Puntatore 1". Successivamente dovranno essere meglio approfonditi tutti gli altri elementi di interesse presenti, che fanno del sito un condensato di "segni" che raramente si riscontrano contemporaneamente in uno stesso luogo. Basti pensare che risultano identificati chiaramente: altri "Puntatori", coppelle, vaschette con canalizzazioni, nicchie-cavità e una sorprendente vasca, di forma antropomorfa, utilizzata probabilmente per i riti di fertilità. Tutto ciò è logico che debba essere studiato sotto aspetti scientifici interdisciplinari diversi, altrimenti si rischierebbe di perdere qualche importante tassello del complesso mosaico del sito.

**11/07/2009** Il "Puntatore 1" si presenta come una scanalatura ottimamente delineata, di forma trapezoidale, profonda mediamente 20cm., larga 18cm. e lunga 95cm. La sua ampiezza media, riferita al profilo dell'orizzonte fisico della collina di fronte, risulta di 8°circa, mentre il detto profilo è collocato a circa 2°dal piano di base. IL transito del Sole sull'asse della fenditura, evidenziato dall'ombra di un'asta verticale del diametro di 10mm.(con alloggiata bolla) è avvenuto alle 15h.03m.40s.(T.M.E.C. ora Estiva). Questo rilevamento è stato ottenuto seguendo lo spostamento della direzione dell'ombra ogni 30 secondi dalle 15.00.00 alle 15.04.00. Al momento del transito del Sole l'Azimut risultava di 234°56'. Sulla base di tali riscontri appare evidente l'orientamento del "Puntatore 1" verso il tramonto del sole al Solstizio Invernale. Nelle vicinanze del "Puntatore 1" ne sono stati riscontrati altri due, orientati in modo analogo. Vi sono inoltre altri "segni", dislocati sulla sommità della rupe, che hanno analoghe direttrici.

**11/12/2009** Per una ulteriore conferma alla precedente verifica, è stata effettuata una foto (A. Carrucoli) del tramonto del Sole in prossimità del Solstizio Invernale. I dati ottenuti tra le due osservazioni sono in ottimo accordo. Allego, per dare un termine di paragone, il confronto tra il tramonto del Sole al Solstizio Invernale del 2009 A.D. e la data del 2500 a.C. (puramente indicativa, visto che il sito al momento non è ancora stato datato). **Nota.** Elaborazione dei dati: programma Cybersky 4.0. Ad integrazione del testo allego alcune foto.



## **Poggio dell'Ovo: canaletti, coppelle, cavità...**



## **4. Sovana: Tomba Ildebranda (III secolo a.C.).**



**La tomba *Ildebranda* (Latit. = 42°39'31" – Longit. = 11°38'00"): due importanti conferme**

La visita alla tomba *Ildebranda* (in notturna) del 6 Agosto 2009 mi era stata proposta dall'amico Antonello Carrucoli, per dare un'ulteriore conferma ai rilevamenti effettuati a suo tempo da Marcello Giusti (anch'egli presente alla verifica), ben descritti nel suo recente libro *Ildebranda - Fascino e Mito Etrusco*. La scelta della data e dell'ora (le 22.00 circa) ci avrebbero consentito di verificare il transito della Luna Piena sul "corridoio" inserito nel *Dromos* che conduce alla tomba. Com'è noto la tesi sostenuta nel libro è che l'asse del *Dromos*, di circa  $126^\circ$  di Azimut, individua il transito del Sole al Solstizio Invernale, che in quel giorno irraggia la parete di fondo della tomba. Una analoga situazione si presenta con la Luna piena, ma a distanza di circa 12 ore dal transito del Sole (Luna in *opposizione* al Sole vista dalla Terra). Se il rilevamento viene effettuato in un giorno diverso dal Solstizio Invernale, il transito del disco solare taglia l'asse di  $126^\circ$  ad un'ora diversa. Comunque, circa 12 ore dopo, la Luna piena passerà (anche se ad una altezza diversa) sullo stesso Azimut di  $126^\circ$ . La verifica del 6 Agosto ha confermato i rilevamenti del Giusti. Ho infatti riscontrato il transito del disco lunare sul "corridoio" tra le 22.15 e le 22.45, con Azimut della Luna rispettivamente di  $124^\circ 13'$  e  $130^\circ 12'$ . Questa è stata la prima conferma. Il Giusti segnala inoltre che l'asse del *dromos* è diretto verso il *Monte Becco*. La seconda conferma è indiretta, ma a mio parere estremamente significativa. Michael Hoskin è uno dei ricercatori inglesi più autorevoli nel panorama dell'archeoastronomia europea. Nel suo libro *Stele e Stelle* (ed. Ananke) registra gli orientamenti astronomici di oltre un centinaio di tombe presenti in Europa (dalla Francia alle isole del Mediterraneo). Nell'isola di Creta, presso il cimitero di Armenoi (epoca Minoica, XIV – XIII sec. a.C.), sono descritte tombe con i relativi *dromos*. Stupisce la perfetta somiglianza con la *Ildebranda*, sia per l'aspetto morfologico del *dromos*, che per le conclusioni a cui perviene il ricercatore riguardo i vari allineamenti. Il *dromos* della tomba 146 è analogo a quello della *Ildebranda* e anche nell'orientamento prevale la direttrice solare/lunare. Il *dromos* della tomba 165, orientato verso il Monte Vrysinas, presenta una forte analogia con il *Monte Becco*. Per completezza di informazione e consentire un confronto diretto, allego sia le foto di Armenoi che quelle del libro del Giusti. **Nota.** Elaborazione dei dati: programma Cybersky 4.0



## 5. Poggio Caggio (Sorano)



## 6. Le *Vie Cave* etrusche : gli enigmatici percorsi sacri.

Sono profonde gole artificiali, alte fino a 20 metri, scavate nella roccia tufacea e, spesso, comunicanti tra loro. Secondo una accurata indagine condotta da G. Feo (*Le vie cave Etrusche*, ed. Laurum), questi enormi tagli sarebbero probabilmente opera degli Etruschi già a partire dall'VIII sec. a.C. (senza escludere la mano di civiltà precedenti). Per quanto concerne la loro chiave di lettura, il suddetto autore esclude che possano rappresentare solo dei normali percorsi viari, attribuendo a queste *tagliate* la funzione di percorsi sacri, per processioni che si svolgevano nelle numerose necropoli ad esse adiacenti. Un'ulteriore loro funzione (specialmente per quelle di più piccola dimensione) potrebbe essere legata alla canalizzazione delle acque per fini rituali. Allego una sintetica panoramica di questi enigmatici sentieri semisotterranei.





## 7. Gruppi di *Coppelle*: ipotesi di analogia con figure di costellazioni.

Questa ricerca, effettuata in collaborazione con Enrico Calzolari, costituisce una sintesi della memoria che verrà presentata al prossimo convegno (in data ancora da definire) di S. Martin de Vesubie (Francia).

